GIOVANNI
SCIBILIA
02.04.2026
10:44:55
GMT+02:00

ARUP

Kryalos SGR S.p.A. – Fondo Vimercate

Progetto Vimercate

Piano di Ripristino e Recupero delle aree di cantiere

Reference: EIA-ARP-Annex 4

P01 – EIA – Final Issue | 30 marzo 2026

This report takes into account the particular instructions and requirements of our client. It is not intended for and should not be relied upon by any third party and no responsibility is undertaken to any third party.

Job number 306525-00

Ove Arup & Partners
Corso Italia 1
Milan, 20122
Italy
arup.com

ARUP

Document Verification

Project title	Project Vimercate
Document title	Piano di Ripristino e Recupero delle aree di cantiere
Job number	306525-00
Document ref	EIA-ARP-Annex 4

Revision	**Dates**	**Filename**			
P01	30/03/2025	**Description**	Final Issue		
			Prepared by	**Checked by**	**Approved by**
		Name	Antonio Sposetti	Sara Lodrini	Sara Lodrini
		Signature			
		Filename			
		Description			
			Prepared by	**Checked by**	**Approved by**
		Name			
		Signature			
		Filename			
		Description			
			Prepared by	**Checked by**	**Approved by**
		Name			
		Signature			

Issue Document Verification with Document ✓

Piano di Ripristino e Recupero delle aree di cantiere
(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

1. Premessa e oggetto del Piano

Il presente Piano di Ripristino e Recupero delle Aree di Cantiere disciplina in maniera organica e dettagliata le modalità operative, tecniche e ambientali relative alla dismissione delle aree temporaneamente occupate per la realizzazione delle seguenti opere:

- **Campus Data Center**, da realizzarsi su area classificata come brownfield, già oggetto di precedenti trasformazioni antropiche;
- **Sottostazione elettrica**, anch'essa insistente su area brownfield;
- **Elettrodotto interrato di collegamento alla rete elettrica nazionale.**

Il Piano definisce l'insieme coordinato delle procedure necessarie a garantire, al termine delle attività di cantiere, il completo ripristino morfologico, funzionale e ambientale delle superfici interessate da occupazioni temporanee, nel rispetto delle condizioni ante operam o, ove tecnicamente ed ambientalmente opportuno, in condizioni migliorative.

In particolare, il documento individua:

- le modalità di smantellamento delle strutture provvisorie e degli impianti di cantiere;
- i criteri di gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti prodotti in fase di dismissione, in maniera sintetica (per ulteriori informazioni, si faccia riferimento alla documentazione settoriale allegata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale);
- le misure di tutela e ripristino dei suoli, con specifico riferimento ai terreni agricoli eventualmente interessati dalle attività temporanee;
- gli interventi di decompattazione, riprofilatura e ricostituzione dell'orizzonte pedologico superficiale;
- le azioni di ripristino vegetazionale e paesaggistico;
- le attività di monitoraggio post-operam finalizzate a verificare l'effettiva reversibilità degli impatti temporanei.

Il Piano è redatto secondo principi di minimizzazione del consumo di suolo, salvaguardia della fertilità agronomica, prevenzione di contaminazioni e piena tracciabilità ambientale delle operazioni, assicurando che le occupazioni temporanee non determinino compromissioni permanenti delle matrici ambientali e, in particolare, dei suoli liberi o agricoli eventualmente interferiti.

L'impostazione metodologica adottata garantisce pertanto la completa reversibilità degli impatti connessi alle attività di cantiere e la coerenza dell'intervento con i principi di sostenibilità ambientale e tutela del territorio previsti dalla normativa vigente.

2. Riferimenti normativi

Il presente Piano è redatto in conformità al quadro normativo ambientale vigente a livello nazionale e, ove applicabile, regionale e locale, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.** ("Norme in materia ambientale"), che costituisce il riferimento principale per la disciplina delle matrici ambientali, della gestione dei rifiuti, della tutela del suolo e delle procedure di bonifica.

In particolare, il documento è sviluppato nel rispetto:

- della **Parte IV del D.Lgs. 152/2006**, relativa alla gestione dei rifiuti e alla bonifica dei siti contaminati, con specifico riguardo agli obblighi di corretta classificazione, deposito temporaneo, tracciabilità e conferimento a impianti autorizzati dei rifiuti prodotti in fase di dismissione delle aree di cantiere;
- della normativa vigente in materia di **terre e rocce da scavo (DPR 120/2017 e D.Lgs. 152/06)**, con riferimento alle condizioni per il loro riutilizzo in sito come non rifiuto, alle procedure di caratterizzazione e alla gestione dei materiali eccedenti;
- delle disposizioni in materia di **tutela del suolo e delle acque sotterranee**, con particolare attenzione alla prevenzione di contaminazioni accidentali durante le fasi di smantellamento e ripristino;
- delle norme relative alla **bonifica dei siti potenzialmente contaminati**, nel caso in cui, nelle aree brownfield interessate dal Campus Data Center o dalla Sottostazione elettrica, emergano evidenze di pregresse alterazioni qualitative delle matrici ambientali.

Il Piano tiene altresì conto delle eventuali prescrizioni contenute nelle linee guida tecniche applicabili in materia di ripristino ambientale e gestione dei cantieri.

L'impostazione normativa adottata garantisce che tutte le operazioni di dismissione e recupero siano svolte nel rispetto dei principi di precauzione, prevenzione, responsabilità ambientale e sostenibilità, assicurando la piena conformità legislativa e la tracciabilità delle attività attuate.

3. Descrizione sintetica delle opere

Campus Data Center:

Superficie di cantiere temporanea: 18.158 mq *

Sottostazione elettrica:

Superficie di cantiere temporanea: 4.102 mq *

Elettrodotto:

Lunghezza complessiva: 5.8 km

*Comprensive di aree stoccaggio materiali, stoccaggio rifiuti e baracche.

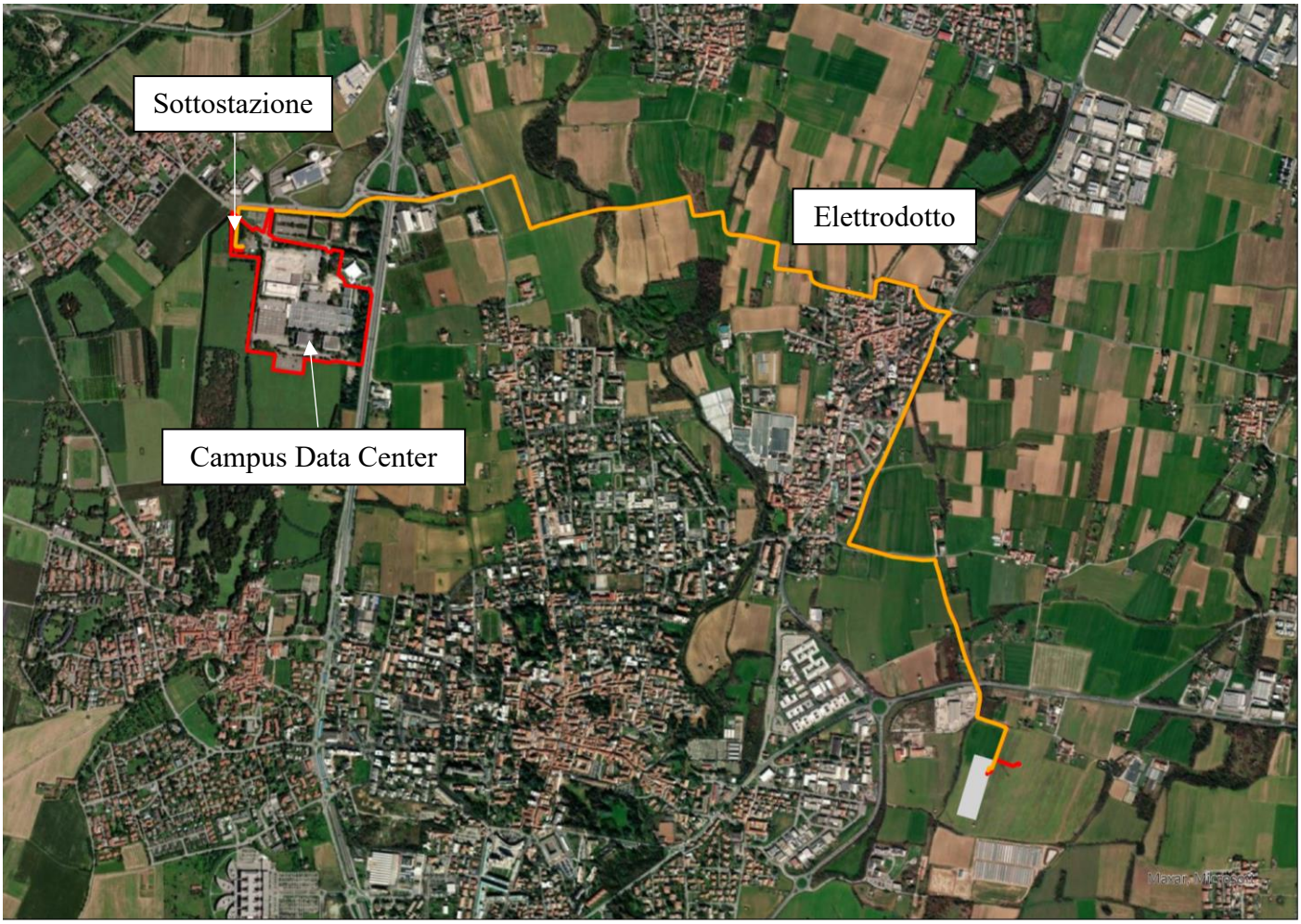


Figure 1 - Localizzazione degli elementi oggetto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

4. Organizzazione delle aree di cantiere

4.1 Fase di cantiere – Campus Data Center e Sottostazione (aree brownfield)

Le aree operative di cantiere relative al Campus Data Center e alla Sottostazione elettrica risultano localizzate prioritariamente su superfici già impermeabilizzate, urbanizzate o comunque compromesse sotto il profilo antropico (aree brownfield).

Le attività di scavo interesseranno aree già oggetto di precedenti utilizzi antropici, costituite prevalentemente da superfici residuali di cantiere, non pavimentate e prive di significativo valore agronomico, con presenza marginale di aree verdi.

Per la realizzazione delle opere in progetto si prevede l'esecuzione delle seguenti lavorazioni:

- Rimozione di pavimentazioni esistenti (ove presenti): Limitatamente a eventuali porzioni impermeabilizzate residue, si procederà al taglio e alla demolizione controllata del manto bituminoso o della pavimentazione in calcestruzzo, con successiva gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa vigente.

- Scavi a sezione ampia per cabine ed edifici: Gli scavi saranno eseguiti a sezione aperta, con estensione planimetrica coincidente con l'impronta delle platee di fondazione e profondità definita dagli elaborati strutturali e geotecnici. Il piano di posa sarà regolarizzato e preparato mediante idonea compattazione e stesa di magrone ove previsto. Le scarpate di scavo saranno conformate con pendenze compatibili

con le caratteristiche geotecniche locali; ove necessario, saranno adottati sistemi provvisionali di sostegno nel rispetto della normativa in materia di sicurezza.

- Scavi a sezione ristretta per cavidotti e sottoservizi: per la posa dei cavidotti MT/AT e dei sottoservizi saranno realizzate trincee di larghezza contenuta e profondità variabile in funzione delle quote di progetto. I rinterri saranno eseguiti con materiali idonei e adeguatamente costipati.

Il materiale scavato sarà prioritariamente riutilizzato in sito per le operazioni di rinterro, qualora idoneo dal punto di vista tecnico e ambientale; eventuali eccedenze saranno gestite secondo la disciplina vigente.

Il cantiere prevede l'utilizzo di un'area di parcheggio localizzata a nord del sito, già attualmente adibita a tale funzione, che verrà pertanto impiegata senza la necessità di realizzare nuove superfici dedicate. Sempre nel settore settentrionale, su superficie già impermeabilizzata, saranno installate in maniera distinta e fisicamente separata due aree baracche di cantiere, rispettivamente destinate alle attività connesse alla sottostazione elettrica e al data center, al fine di garantire un'adeguata organizzazione logistica e gestionale delle lavorazioni. A nord del perimetro del campus data center sono inoltre previste specifiche aree dedicate allo stoccaggio dei materiali e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere e di realizzazione del campus; analoghe aree funzionali di stoccaggio materiali e gestione rifiuti sono previste anche all'interno del perimetro operativo della sottostazione. Un'ulteriore area di stoccaggio sarà localizzata a sud del comparto, esternamente al perimetro principale di intervento, anch'essa su superficie impermeabile attualmente destinata a parcheggio; tale area verrà tuttavia utilizzata esclusivamente nella fase finale delle lavorazioni, in concomitanza con la realizzazione dei Building 1 e 2. Il dettaglio della localizzazione e dell'organizzazione delle suddette aree operative è riportato nella planimetria allegata al presente documento. Non è prevista l'apertura di nuovi accessi al sito: le attività di cantiere utilizzeranno esclusivamente gli accessi esistenti, costituiti da due ingressi situati a nord e da un ulteriore accesso localizzato a sud-est dell'area di intervento. La durata complessiva prevista per le attività di cantiere è stimata in circa 43 mesi.

4.2 Fase di cantiere - Elettrodotto

Lo schema di posa dell'elettrodotto in progetto prevede la realizzazione del tracciato mediante scavo in trincea tradizionale alternato a tratti in Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), con posa dei cavi all'interno di tubazioni corrugate in polietilene del diametro nominale D200/250 mm, secondo quanto previsto negli elaborati progettuali.

All'interno della medesima infrastruttura saranno altresì posati:

- un cavo in fibra ottica per la trasmissione dati;
- un monotubo dedicato al sistema di monitoraggio dell'infrastruttura.

Le aree di cantiere risultano pertanto riconducibili essenzialmente a due tipologie operative:

1. Posa in trincea su sede stradale asfaltata o su viabilità esistente;
2. Posa mediante perforazione orizzontale controllata (TOC), tecnologia no-dig o trenchless.

4.2.1 Posa in trincea

La trincea su strada avrà larghezza indicativa pari a circa 1,20 m e profondità tipica di circa 1,60 m. Lo scavo interesserà prevalentemente il sedime stradale esistente e, in alcuni tratti, le aree pertinenziali adiacenti alla carreggiata.

Le attività di posa sono organizzate per tratte di lunghezza variabile tra 450 m e 600 m, corrispondenti alla pezzatura del cavo fornito. La fascia di cantiere in condizioni operative ordinarie presenta una larghezza media di circa 5 m, comprensiva dell'area di scavo, delle zone di deposito temporaneo del materiale e della movimentazione dei mezzi.

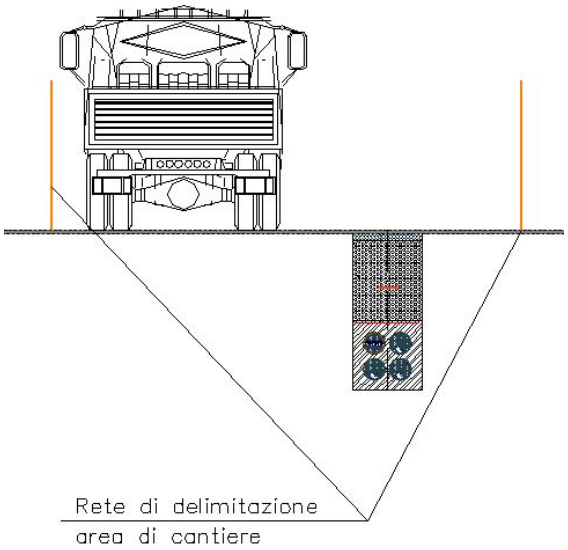


Figure 2 Sezione tipo area cavidotto - posa in trincea

Il tracciato della linea in cavo interrato è stato individuato prevalentemente all'interno della viabilità pubblica (strade comunali, provinciali o vicinali) e delle strade poderali esistenti. Tale scelta progettuale, sebbene comporti una maggiore complessità realizzativa dovuta alla presenza di sottoservizi e alla gestione della viabilità durante i lavori, garantisce:

- maggiore controllo e sorveglianza da parte della Pubblica Amministrazione;
- riduzione del rischio di interferenze future con lavorazioni agricole profonde;
- minimizzazione dell'occupazione diretta di suoli agricoli produttivi.

La quasi totalità del tracciato interessa infatti strade asfaltate o strade poderali già esistenti; pertanto, l'impatto diretto sul territorio agricolo propriamente detto risulta significativamente mitigato, limitandosi ai soli casi puntuali in cui si renda necessario uscire temporaneamente dal sedime viario per ragioni tecniche.

Una volta posati, i cavi vengono inglobati in uno strato di cemento magro per un'altezza di circa 0,70 m. In alternativa, a protezione dei cavi, possono essere installate piastre in calcestruzzo armato sui bordi laterali e superiormente al getto di cemento magro.

Ai fini della segnalazione del cavidotto sono posizionati:

- una rete segnaletica;
- un nastro segnalatore in PVC.

La parte superiore della trincea viene quindi riempita con materiale inerte proveniente dallo scavo, qualora idoneo, ovvero con altro materiale conforme alle specifiche tecniche. Nei tratti insistenti su sede stradale, al termine del riempimento si procede al completo ripristino della pavimentazione mediante ricostruzione del binder e del tappetino di usura, garantendo il ripristino delle condizioni originarie di transitabilità e sicurezza.

4.2.2 Posa mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC)

La posa mediante Trivellazione Orizzontale Controllata viene adottata nei tratti in cui risulta tecnicamente ed economicamente più conveniente, con particolare riferimento a situazioni caratterizzate da:

- presenza significativa di sottoservizi;
- necessità di limitare l'interferenza con la viabilità;
- attraversamenti di infrastrutture o elementi sensibili
- esigenza di mantenere integra la pavimentazione stradale esistente.

La tecnologia TOC, rientrante nelle metodologie cosiddette no-dig o trenchless, consente di ridurre drasticamente gli scavi a cielo aperto, realizzando tratti continui di condotta mediante perforazioni teleguidate tra punti di ingresso e uscita opportunamente individuati. In tal modo, l'impatto superficiale viene confinato alle sole piazzole operative, con significativa riduzione delle interferenze ambientali e territoriali.

Anche per i tratti in TOC, la localizzazione dei punti di perforazione privilegia, ove possibile, aree già infrastrutturate o prossime alla viabilità esistente, contribuendo ulteriormente a limitare l'occupazione diretta di superfici agricole. A seguire è riportata la tratta dell'elettrodotto con l'indicazione dei tratti in TOC e in trincea. Si precisa tuttavia che, essendo l'elettrodotto ancora in fase autorizzativa, le tratte risultano suscettibili di modifica; pertanto, si invita a non considerarle nel dettaglio. In linea generale, l'impostazione complessiva rimarrà comunque sostanzialmente invariata.

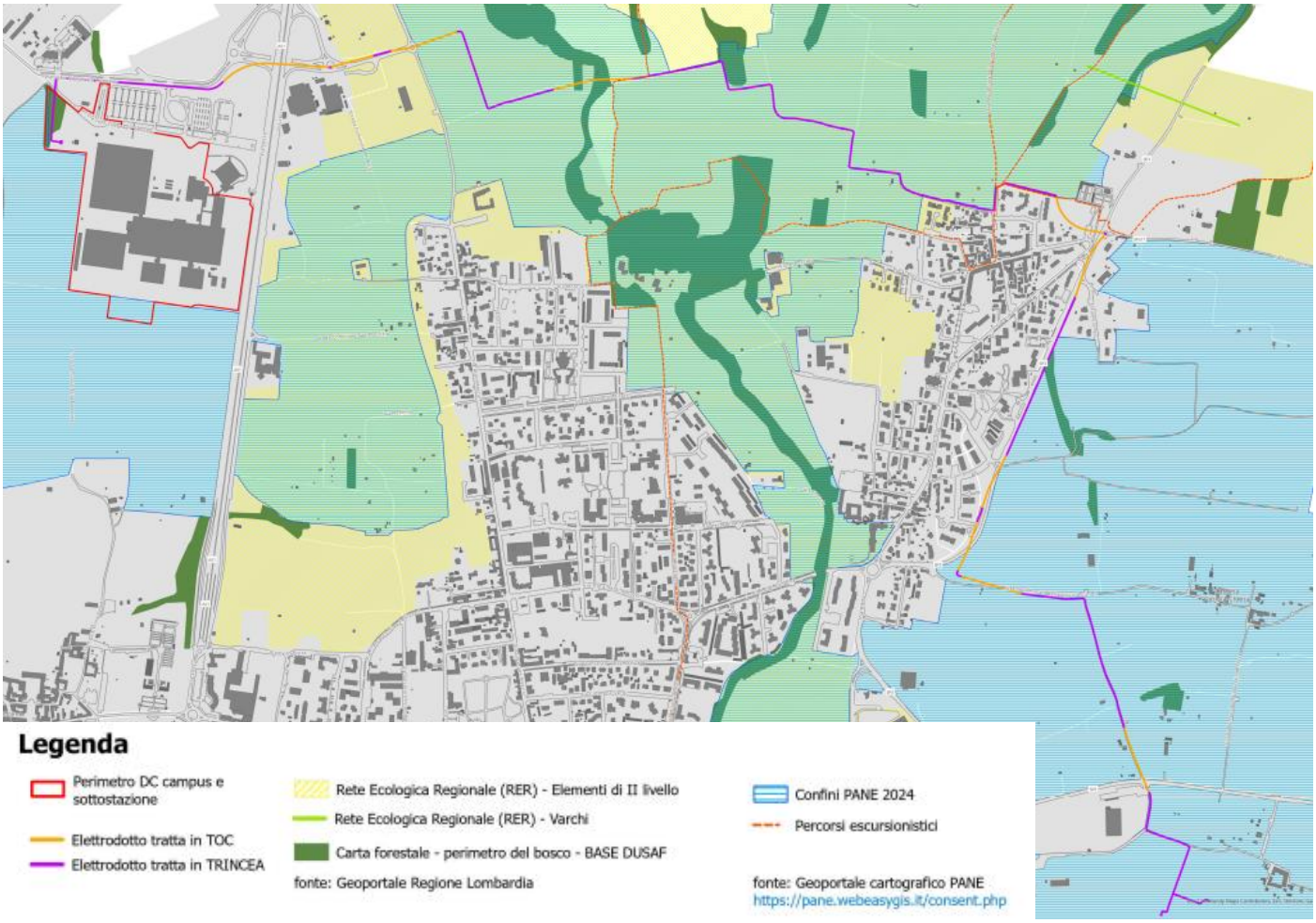


Figure 3 Tratte in TOC e trincea e relative interferenze

Nel complesso, l'impostazione progettuale del tracciato — basata sull'utilizzo prevalente della viabilità esistente e sull'impiego della tecnologia TOC nei tratti più sensibili — consente di contenere in modo significativo l'impatto territoriale dell'opera, garantendo la tutela dei suoli agricoli e la minimizzazione delle interferenze permanenti con le attività rurali.

5. Criteri generali di ripristino

Le attività di ripristino saranno impostate secondo un approccio metodologico volto a garantire la piena reversibilità degli impatti temporanei generati dalle attività di cantiere e la salvaguardia delle matrici ambientali interessate, nel rispetto dei principi di sostenibilità e di tutela del territorio.

In particolare, gli interventi saranno improntati ai seguenti principi generali:

- **Minimizzazione del consumo di suolo**

  Le operazioni di dismissione e recupero saranno finalizzate a limitare qualsiasi trasformazione permanente delle superfici originariamente non impermeabilizzate. Le aree temporaneamente occupate saranno integralmente ripristinate, evitando nuove impermeabilizzazioni non previste dal progetto definitivo e privilegiando, ove possibile, soluzioni tecniche che favoriscano la permeabilità del terreno e la naturale infiltrazione delle acque meteoriche.

- **Ripristino delle condizioni ante operam**

  Le superfici interessate dalle attività di cantiere saranno riportate alle condizioni morfologiche, funzionali e ambientali precedenti all'avvio dei lavori, mediante:

  - riprofilatura delle superfici e delle scarpate;
  - riposizionamento del terreno vegetale precedentemente accantonato;
  - ripristino delle eventuali sistemazioni agrarie o paesaggistiche interferite.

Ove tecnicamente possibile, saranno perseguite condizioni migliorative rispetto allo stato iniziale, compatibilmente con le previsioni progettuali.

- **Tutela della fertilità dei suoli agricoli**

Nelle aree agricole temporaneamente interessate (in particolare in corrispondenza delle piazzole operative dell'elettrodotto interrato), saranno adottate specifiche misure di salvaguardia del suolo, tra cui:

  - separazione e conservazione dell'orizzonte pedologico superficiale (topsoil);
  - limitazione del compattamento mediante gestione controllata del traffico dei mezzi;
  - decompattazione meccanica al termine delle attività;
  - ripristino della struttura fisica e della capacità produttiva del terreno.

L'obiettivo è garantire il pieno recupero della funzionalità agronomica e della capacità produttiva originaria.

- **Recupero ambientale migliorativo delle aree brownfield**

Per le aree già antropizzate (Campus Data Center e Sottostazione elettrica), il ripristino non si limiterà alla semplice rimozione delle strutture temporanee, ma prevederà interventi di riqualificazione ambientale quali:

  - razionalizzazione delle superfici impermeabili;
  - inserimento di sistemazioni a verde e fasce di mitigazione;
  - miglioramento del drenaggio superficiale;
  - riordino funzionale e paesaggistico delle porzioni marginali del lotto.

Le attività saranno inoltre condotte secondo i seguenti criteri operativi generali:

  - Reversibilità degli interventi temporanei: tutte le opere di cantiere avranno carattere temporaneo e rimovibile, con tecniche che consentano il completo ripristino delle condizioni originarie.

- Separazione delle matrici ambientali: il terreno vegetale sarà gestito separatamente dai materiali di sottofondo per preservarne le caratteristiche chimico-fisiche e biologiche così come da linee guida ISPRA 65.2/2010.
- Prevenzione delle contaminazioni: durante le operazioni di dismissione saranno adottate misure idonee a prevenire sversamenti accidentali, dispersioni di materiali e contaminazioni del suolo o delle acque.
- Ripristino della permeabilità e del drenaggio naturale: le superfici interessate saranno lavorate in modo da ristabilire la naturale capacità di infiltrazione e il corretto deflusso delle acque meteoriche.
- Coerenza paesaggistica e vegetazionale: gli interventi di rinverdimento utilizzeranno specie autoctone coerenti con il contesto pedoclimatico locale, favorendo la continuità ecologica.
- Monitoraggio e verifica dell'efficacia: le operazioni di ripristino saranno seguite da una fase di monitoraggio post-operam finalizzata a verificare la stabilità morfologica, l'attecchimento vegetazionale e il recupero della funzionalità agronomica.

6. Piano di dismissione delle aree di cantiere

Il Piano di dismissione disciplina le modalità operative e le tempistiche per la completa rimozione delle strutture e delle installazioni temporanee di cantiere, al termine delle attività realizzative relative al Campus Data Center, alla sottostazione elettrica e all'elettrodotto interrato.

Le operazioni saranno condotte secondo criteri di sicurezza, tracciabilità e tutela ambientale, garantendo la restituzione delle aree nelle condizioni previste dal presente Piano di ripristino.

6.1 Smontaggio delle strutture temporanee

Saranno oggetto di smontaggio:

- baraccamenti, prefabbricati ad uso ufficio e servizi;
- tettoie, depositi materiali e magazzini temporanei;
- impianti di illuminazione provvisoria;
- viabilità interna di cantiere non funzionale all'opera definitiva.

Lo smontaggio avverrà in modo progressivo, con separazione dei materiali per tipologia (metallo, legno, plastica, conglomerati, ecc.), al fine di favorire il riutilizzo o il corretto conferimento a recupero.

6.2 Rimozione degli impianti provvisori

Saranno rimossi:

- impianti elettrici di cantiere;
- quadri elettrici temporanei;
- linee di alimentazione provvisoria;
- impianti idrici e di drenaggio temporanei, se necessari;
- eventuali vasche di raccolta reflui o fanghi (in particolare per le aree TOC).

Le aree interessate dalla rimozione saranno oggetto di verifica dello stato superficiale del suolo e di eventuali interventi di ripristino morfologico.

6.3 Eliminazione recinzioni e piazzole tecniche

Tutte le recinzioni temporanee, le delimitazioni di sicurezza e le opere di segregazione del cantiere saranno completamente rimosse.

Le piazzole tecniche temporanee (deposito materiali, aree di stoccaggio, piazzole TOC) saranno:

- demolite qualora realizzate con materiale stabilizzato o conglomerato;
- rimosse mediante scarifica dello strato superficiale;
- sottoposte a verifica di eventuale compattazione del terreno.

6.4 Raccolta e gestione dei rifiuti

Tutti i materiali residui e i rifiuti di cantiere saranno:

- raccolti in modo differenziato;
- classificati secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER);
- conferiti a impianti autorizzati al recupero o smaltimento.

Particolare attenzione sarà posta alla rimozione di:

- fanghi bentonitici derivanti dalle attività di TOC;
- eventuali residui di calcestruzzo;
- materiali plastici e imballaggi.

La gestione avverrà nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della normativa vigente in materia di rifiuti.

7. Piano di ripristino

Il Piano di ripristino definisce le modalità tecniche per la restituzione delle aree temporaneamente occupate dal cantiere, distinguendo tra aree brownfield (Campus e sottostazione) e aree interessate dal tracciato dell'elettrodotto.

Gli interventi saranno calibrati in funzione:

- della destinazione d'uso finale delle superfici;
- della natura dei suoli;
- dell'eventuale presenza di attività agricole;
- delle condizioni ante operam.

7.1 Ripristino area Campus Data Center e sottostazione (aree brownfield)

Considerato che il Campus e la sottostazione insistono su area brownfield già precedentemente antropizzata, il ripristino interesserà esclusivamente le superfici temporanee non funzionali all'assetto definitivo dell'opera. Gli interventi comprenderanno:

a) Rimozione piazzali e superfici provvisorie

Eventuali piazzali temporanei realizzati in stabilizzato o calcestruzzo saranno demoliti e rimossi. I materiali saranno gestiti come rifiuto o riutilizzati se tecnicamente idonei.

b) Ripristino pavimentazioni danneggiate

Le pavimentazioni esistenti eventualmente compromesse durante le lavorazioni saranno ripristinate mediante:

- scarifica e rifacimento del tappetino di usura;
- ripristino di sottofondi;
- sigillatura di eventuali giunti o lesioni.

c) Sistemazione delle aree verdi

Le superfici a verde temporaneamente occupate saranno:

- riprofilate;
- dotate di idoneo strato di terreno vegetale;
- seminate con miscugli erbacei coerenti con il contesto locale.

d) Interventi migliorativi di riqualificazione

In coerenza con gli obiettivi di recupero ambientale delle aree brownfield, potranno essere previsti interventi migliorativi quali:

- incremento delle superfici permeabili;
- inserimento di filari o siepi autoctone;
- miglioramento del sistema di drenaggio superficiale.

7.2 Ripristino area elettrodotto

Le aree interessate dall'elettrodotto comprendono tratti in trincea e piazzole di perforazione per le attività di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

7.2.1 Piazzole TOC

Le piazzole di perforazione saranno oggetto di:

- smontaggio completo degli impianti;
- rimozione delle vasche di contenimento fanghi;
- rimozione di eventuali teli impermeabilizzanti;
- gestione e smaltimento dei fanghi bentonitici;
- scarifica di eventuali strati stabilizzati;
- ripristino morfologico con riporti idonei;
- decompattazione meccanica del suolo;
- riposizionamento del topsoil precedentemente accantonato.

7.2.2 Tratti in trincea

Nei tratti in trincea:

- il riempimento sarà eseguito secondo stratigrafia controllata;
- lo strato superficiale sarà costituito da terreno vegetale idoneo;
- nelle aree stradali sarà ripristinata integralmente la pavimentazione.

7.2.3 Aree agricole

Nei tratti eventualmente interferenti con superfici agricole:

- sarà garantito il riposizionamento del topsoil originario;
- verrà effettuata decompattazione profonda per ripristinare la porosità;
- sarà assicurato il corretto drenaggio;
- verrà verificata la ripresa delle coltivazioni.

L'obiettivo è il pieno recupero della capacità produttiva del suolo, con restituzione delle aree alle condizioni agronomiche equivalenti o migliorative rispetto allo stato ante operam.

7.3 Tabella riepilogativa degli interventi di dismissione e ripristino

Area di intervento	Tipologia area	Interventi di dismissione	Interventi di ripristino	Obiettivo ambientale
Campus Data Center e Sottostazione elettrica	Brownfield	- Smontaggio baraccamenti e strutture temporanee - Rimozione impianti provvisori- Eliminazione recinzioni - Raccolta e smaltimento rifiuti - Smontaggio strutture temporanee- Rimozione impianti di cantiere - Eliminazione piazzole tecniche	- Rimozione piazzali provvisori - Ripristino pavimentazioni danneggiate - Sistemazione aree verdi - Eventuali interventi migliorativi - Riprofilatura terreno - Rinverdimento con specie autoctone - Eventuale gestione contaminazioni	Ripristino funzionale e paesaggistico delle superfici non permanenti; miglioramento permeabilità e qualità ambientale, reinserimento paesaggistico e controllo ambientale dell'area
Elettrodotto – Tratti in trincea su strada	Viabilità esistente	- Rimozione delimitazioni e segnaletica temporanea	- Ripristino stratigrafia stradale - Rifacimento binder e tappetino - Ripristino segnaletica orizzontale	Ripristino piena funzionalità viaria e sicurezza stradale
Elettrodotto – Tratti in aree agricole	Agricola	- Rimozione recinzioni temporanee - Raccolta materiali residui	- Decompattazione suolo - Riprofilatura - Riposizionamento topsoil - Verifica drenaggio	Recupero capacità produttiva e fertilità del suolo
Piazzole TOC	Viabilità / agricola / pertinenze	- Smontaggio impianti perforazione - Rimozione vasche fanghi - Smaltimento fanghi bentonitici	- Scarifica strati stabilizzati- Ripristino morfologico - Decompattazione - Riposizionamento topsoil - Rinverdimento	Ripristino condizioni ante operam e stabilità morfologica
Aree deposito temporaneo materiali	Variabile	- Rimozione materiali - Gestione rifiuti	- Ripristino superfici - Eventuale semina o pavimentazione	Eliminazione occupazioni temporanee e ripristino uso originario

8. Gestione delle terre e rocce da scavo

La gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalle attività di realizzazione delle opere civili e strutturali (platee, edificio servizi, fondazioni trasformatori AT/MT, cavidotti) sarà effettuata nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte IV) e al D.P.R. 120/2017, ove applicabile.

La gestione dei materiali di scavo sarà improntata ai seguenti criteri:

- prevenzione della produzione di rifiuti;
- massimizzazione del riutilizzo in sito delle terre idonee;
- separazione fisica tra terre e rocce da scavo, rifiuti da demolizione e altri materiali;
- tracciabilità dei flussi e corretta documentazione amministrativa.

Le terre e rocce da scavo saranno gestite come:

- **non rifiuto**, ai sensi dell'art. 185 comma c) del D.Lgs. 152/2006 e al D.P.R. 120/2017, così come riportato nel Piano terre e rocce da scavo;
- **rifiuto**, qualora non sussistano i requisiti per il riutilizzo (es. scadenti caratteristiche geotecniche).

Deposito temporaneo e organizzazione delle aree di stoccaggio

Le aree di deposito saranno individuate all'interno del perimetro di cantiere e opportunamente delimitate. In particolare:

- le terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo saranno stoccate in cumuli separati, su superficie stabile e pianeggiante, con adeguata regimazione delle acque meteoriche;
- il materiale vegetale superficiale (topsoil) eventualmente presente sarà rimosso preliminarmente e stoccato separatamente, in cumuli dedicati, al fine di preservarne le caratteristiche agronomiche per il successivo riutilizzo nelle operazioni di ripristino;
- le terre e rocce classificate come rifiuti saranno gestite separatamente, in aree dedicate, nel rispetto della disciplina sul deposito temporaneo dei rifiuti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

I cumuli saranno mantenuti di altezza e pendenza tali da garantirne la stabilità; ove necessario, saranno adottate misure di contenimento delle polveri (bagnatura o copertura temporanea) e sistemi per evitare il dilavamento superficiale. Ogni cumulo di materiale idoneo al riutilizzo sarà identificato in modo univoco per chiarirne la natura, provenienza, data di qualifica e conformità al riutilizzo.

Caratterizzazione e riutilizzo

Qualora previsto dalla normativa applicabile e in funzione dei volumi movimentati, le terre e rocce da scavo saranno oggetto di caratterizzazione chimico-fisica ai fini della verifica dei requisiti di qualità ambientale. Il riutilizzo in sito sarà prioritariamente destinato a:

- rinterri di scavi per cavidotti e sottoservizi;
- ripristini morfologici e regolarizzazione delle quote di progetto;
- sistemazioni superficiali non strutturali.

Il riutilizzo sarà subordinato alla verifica dell'idoneità tecnica (granulometria, portanza, assenza di materiali estranei) e ambientale.

Ripristino post-cantiere

Al termine delle attività, le aree temporaneamente occupate dai depositi saranno:

- sgomberate da materiali residui;

- regolarizzate e livellate;
- oggetto di ripristino superficiale coerente con la configurazione finale di progetto.

Il terreno vegetale precedentemente accantonato sarà riutilizzato per la ricostituzione degli strati superficiali nelle porzioni a verde previste, garantendo uno spessore adeguato e la successiva sistemazione agronomica (rullatura, eventuale semina).

Non è previsto il mantenimento di depositi permanenti di materiali; tutte le aree di stoccaggio saranno integralmente ripristinate al termine del cantiere, assicurando condizioni analoghe o migliorative rispetto allo stato ante operam.

9. Gestione dei rifiuti di cantiere

Il piano di gestione dei rifiuti costituisce parte integrante del sistema di gestione ambientale del progetto e definisce l'insieme delle misure operative, organizzative e procedurali finalizzate alla corretta gestione dei rifiuti prodotti durante le attività di cantiere. Esso verrà sviluppato in conformità alla normativa vigente e ai principi di sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di ridurre gli impatti sull'ambiente e ottimizzare l'uso delle risorse.

L'approccio che verrà adottato si baserà sull'applicazione della gerarchia europea dei rifiuti, privilegiando in via prioritaria la prevenzione della produzione, seguita dalla minimizzazione, dal riutilizzo, dal riciclo e dal recupero dei materiali. Il ricorso allo smaltimento in discarica è limitato ai soli casi in cui non siano tecnicamente o economicamente praticabili soluzioni alternative.

La gestione dei rifiuti verrà pianificata fin dalle fasi iniziali del progetto, attraverso l'identificazione delle tipologie di rifiuti attese, la stima dei quantitativi e la definizione delle modalità di raccolta, stoccaggio e smaltimento. A tal fine, saranno individuate apposite aree di deposito temporaneo all'interno del sito, opportunamente attrezzate e posizionate in modo da prevenire interferenze con recettori sensibili, quali corpi idrici o aree ad uso pubblico.

In fase operativa, i rifiuti saranno gestiti mediante sistemi di raccolta differenziata, con separazione alla fonte per categorie omogenee (ad esempio rifiuti inerti, metalli, legno, carta e rifiuti pericolosi), al fine di massimizzare le possibilità di recupero e riciclo. I materiali saranno conferiti in contenitori dedicati e adeguatamente identificati, mentre i rifiuti pericolosi saranno stoccati in condizioni di sicurezza, in aree impermeabilizzate e dotate di sistemi di contenimento per prevenire sversamenti e contaminazioni del suolo e delle acque.

Il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti verranno affidati esclusivamente a operatori autorizzati, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di tracciabilità. Ogni flusso di rifiuti sarà accompagnato dalla documentazione prevista (formulari e registri), garantendo la completa rintracciabilità fino agli impianti di destino finale, che dovranno essere debitamente autorizzati o licenziati.

Particolare attenzione verrà rivolta alla riduzione dei quantitativi prodotti attraverso una gestione efficiente delle risorse e delle forniture, nonché alla promozione del riutilizzo dei materiali, sia all'interno del sito sia, ove possibile, in altri contesti operativi. I materiali riciclabili, quali legno, metalli e inerti, saranno prioritariamente destinati a operazioni di recupero, contribuendo alla riduzione del conferimento in discarica.

Le prestazioni del sistema di gestione dei rifiuti saranno oggetto di monitoraggio continuo mediante la registrazione delle quantità prodotte, delle tipologie e delle destinazioni finali. Tali dati verranno utilizzati per la redazione di report periodici e per la definizione di indicatori di performance ambientale, funzionali al miglioramento continuo del sistema. Audit e verifiche interne consentiranno inoltre di accertare la corretta applicazione delle procedure e l'eventuale adozione di azioni correttive.

Il piano prevederà inoltre specifiche attività di formazione e sensibilizzazione del personale e dei subappaltatori, finalizzate a garantire la corretta applicazione delle procedure di gestione dei rifiuti e la consapevolezza degli impatti ambientali connessi alle attività di cantiere.

Infine, verranno definite procedure operative per la gestione delle emergenze ambientali, in particolare in caso di sversamenti accidentali o dispersioni di sostanze pericolose, al fine di limitare gli impatti e garantire un intervento tempestivo ed efficace.

Nel complesso, il piano si configurerà come uno strumento operativo volto a garantire una gestione dei rifiuti conforme, tracciabile ed orientata ai principi dell'economia circolare, contribuendo alla sostenibilità complessiva del progetto.

Relativamente alla fase di cantiere, sarà predisposto uno specifico Piano di gestione dei rifiuti per la fase di cantiere, redatto in conformità alle Linee guida MASE per le procedure di valutazione ambientale dei Data Center (agosto 2024).

Il Piano di gestione dei rifiuti di cantiere sarà trasmesso comunque, prima dell'inizio lavori, al fine di garantire la piena tracciabilità dei flussi e la conformità dell'intervento alla normativa vigente e alle richiamate Linee guida MASE.

10. Tutela dei suoli agricoli e naturali

La realizzazione dell'elettrodotto interrato e delle relative aree di cantiere può comportare interferenze temporanee con superfici agricole o naturali. Il presente Piano prevede specifiche misure finalizzate alla tutela della risorsa suolo, considerata elemento non rinnovabile e componente fondamentale degli ecosistemi locali e della produttività agronomica.

Le misure adottate sono orientate alla prevenzione del degrado fisico, chimico e biologico del terreno e alla piena restituzione delle funzionalità pedologiche e agronomiche ante operam.

10.1 Separazione e gestione del terreno vegetale (topsoil)

Prima dell'avvio degli scavi nelle aree agricole o naturali sarà effettuata la rimozione selettiva dello strato superficiale di terreno vegetale (topsoil), generalmente compreso nei primi 30–40 cm, salvo diversa caratterizzazione pedologica locale.

Il topsoil sarà:

- accantonato separatamente rispetto ai materiali di sottofondo;
- stoccato in cumuli di altezza contenuta per evitarne il degrado biologico;
- protetto da fenomeni di erosione mediante sagomatura e, se necessario, copertura temporanea.

Il successivo riposizionamento del terreno vegetale avverrà esclusivamente dopo il completamento delle operazioni di riempimento e assestamento degli scavi, garantendo la ricostituzione dello strato fertile originario.

10.2 Limitazione del traffico dei mezzi e prevenzione del compattamento

Il compattamento del suolo rappresenta uno dei principali fattori di perdita di fertilità e permeabilità. A tal fine saranno adottate le seguenti misure:

- delimitazione delle piste di cantiere;
- limitazione della circolazione dei mezzi alle sole aree strettamente necessarie;

- utilizzo di mezzi con pressione specifica al suolo compatibile con la portanza del terreno;
- eventuale utilizzo di piastre o geotessili temporanei nei terreni più sensibili.

Nelle aree agricole, l'accesso sarà pianificato in coordinamento con i conduttori dei fondi, al fine di minimizzare interferenze con i cicli colturali.

10.3 Ripristino della permeabilità e della struttura del suolo

Al termine delle lavorazioni, le superfici saranno oggetto di:

- decompattazione meccanica profonda, ove necessario;
- fresatura superficiale di preparazione alla semina;
- ripristino della microtopografia coerente con l'assetto originario.

Particolare attenzione sarà posta al corretto deflusso delle acque meteoriche, evitando la formazione di ristagni o fenomeni erosivi.

10.4 Monitoraggio agronomico post-operam

Per le aree agricole interessate dalle lavorazioni sarà previsto un monitoraggio post-operam finalizzato a verificare:

- il ripristino della fertilità del suolo;
- la regolare ripresa delle coltivazioni;
- l'assenza di cedimenti o depressioni lineari lungo il tracciato.

Il monitoraggio avrà durata minima di 24 mesi, con verifiche periodiche (6, 12 e 24 mesi), e potrà prevedere sopralluoghi congiunti con i proprietari o conduttori dei terreni.

L'obiettivo è garantire il pieno recupero della capacità produttiva, assicurando condizioni agronomiche equivalenti o migliorative rispetto allo stato ante operam.

11. Ripristino morfologico e paesaggistico

Il ripristino morfologico e paesaggistico rappresenta una fase fondamentale per l'integrazione dell'opera nel contesto territoriale e per la mitigazione degli impatti temporanei generati dalle attività di cantiere.

11.1 Ripristino morfologico

Tutte le superfici temporaneamente occupate saranno riportate alle quote ante operam o alle quote previste nel progetto definitivo, garantendo:

- continuità delle pendenze naturali;
- raccordo con le superfici limitrofe;
- stabilità dei versanti e delle scarpate;
- corretto drenaggio superficiale.

Eventuali scarpate saranno rimodellate con inclinazioni compatibili con la stabilità geotecnica del terreno e protette, ove necessario, con tecniche di ingegneria naturalistica.

Nei tratti stradali, il ripristino morfologico comprenderà la ricostruzione completa della stratigrafia originaria, assicurando uniformità e continuità della superficie viabile.

11.2 Ripristino vegetazionale

Il ripristino vegetazionale sarà effettuato mediante l'utilizzo di specie autoctone coerenti con il contesto pedoclimatico locale, privilegiando miscugli erbacei e arbustivi idonei a:

- favorire la stabilizzazione del terreno;
- garantire copertura vegetale rapida ed efficace;
- promuovere la biodiversità locale.

Nelle aree brownfield (Campus e sottostazione), il rinverdimento sarà integrato con interventi di riqualificazione paesaggistica, secondo quanto descritto al Capitolo 6.5.1 dello Studio di Impatto Ambientale, quali:

- inserimento di filari o siepi perimetrali;
- incremento delle superfici permeabili;
- sistemazioni a verde coerenti con il progetto architettonico.

Il successo dell'attecchimento sarà verificato nell'ambito del monitoraggio post-operam.

12. Monitoraggio post-operam

12.1 Finalità del monitoraggio

Il monitoraggio post-operam è finalizzato a verificare l'effettiva efficacia degli interventi di ripristino e la completa reversibilità degli impatti temporanei generati dalle attività di cantiere.

In particolare, il monitoraggio è volto a:

- accertare la stabilità morfologica delle superfici ripristinate;
- verificare il ripristino della permeabilità e del corretto drenaggio;
- valutare il recupero della fertilità agronomica nei suoli agricoli;
- controllare l'attecchimento e lo sviluppo della vegetazione;
- escludere fenomeni di contaminazione residua;
- verificare l'assenza di cedimenti lungo il tracciato dell'elettrodotto interrato.

12.2 Ambiti di applicazione

Il monitoraggio sarà differenziato in funzione delle tipologie di area:

- Aree urbanizzate (Campus Data Center e Sottostazione) - monitoraggio per 12 mesi;
- Aree agricole o naturali (superfici non impermeabilizzate) - monitoraggio per 24 mesi;
- Tracciato elettrodotto interrato - verifiche specifiche su eventuali assestamenti superficiali.

12.3 Indicatori di performance ambientale (KPI)

Per garantire una valutazione oggettiva del corretto ripristino, si propone l'adozione dei seguenti indicatori tecnici misurabili:

Indicatore	Sotto indicatore	Metodo	Criterio	Applicabilità
Stabilità morfologica	*Cedimenti superficiali*	Rilievo ante/post ripristino	Variazioni altimetriche rispetto alla quota di progetto	Elettrodotto
	Stabilità delle scarpate	Ispezione visiva e verifica erosione	Assenza di fenomeni erosivi attivi o frane superficiali	Elettrodotto
Ripristino della permeabilità e drenaggio	*Infiltrazione superficiale*	Prova di infiltrazione in sito	Valutazione di valori coerenti con il suolo circostante	Elettrodotto – Campus Data Center - Sottostazione
	Assenza ristagni idrici	Sopralluogo a seguito di eventi metereologici significativi	Assenza di ristagni persistenti dopo le 48 ore dagli eventi	Elettrodotto – Campus Data Center - Sottostazione
Recupero della fertilità agronomica	*Spessore orizzonte fertile ricostituito*	Verifica stratigrafica puntuale	Spessore pari allo stato ante operam	Elettrodotto – aree agricole
	Parametri chimico-fisici del suolo	Verifica dei parametri (PH, sostanza organica ecc.)	Coerenza con i valori medi ante operam e con suoli limitrofi	
	Capacità produttiva	Verifica resa colturale nella prima stagione agraria utile	Produzione in linea con la media aziendale locale (salvo condizioni climatiche avverse documentate)	
Ripristino vegetazionale	*Tasso di attecchimento*	Campionamento aree seminate/piantumate	Verifica che almeno l'80% dell'area piantumata sia coperta da vegetazione entro 12 mesi	Elettrodotto, Campus Data Center, Sottostazione
	Assenza di specie invasive	Sopralluogo botanico	Assenza di specie alloctone invasive	
Qualità ambientale del suolo e prevenzione dalle contaminazioni	*Parametri chimici di controllo*	Campionamento mirato in caso di sospetto sversamento	Rispetto delle CSC di cui alla normativa vigente	Elettrodotto, Campus Data Center, Sottostazione

12.4 Frequenza delle verifiche

La frequenza delle verifiche è definita in funzione della tipologia di area, della natura dell'intervento e della velocità attesa di recupero dei parametri ambientali. Essa tiene conto dei tempi necessari affinché gli indicatori raggiungano valori significativi e confrontabili con lo stato ante operam.

12.4.1 Aree urbanizzate (Campus Data Center e Sottostazione)

- **Durata monitoraggio:** 12 mesi
- **Motivazione:** le superfici sono già antropizzate; il ripristino riguarda principalmente elementi temporanei e sistemazioni superficiali.
- **Frequenza verifiche:**
  - **6 mesi:** controllo morfologico, drenaggio, presenza di cedimenti o erosioni.
  - **12 mesi:** conferma della stabilità morfologica e della corretta sistemazione delle aree verdi.
- Eventuali interventi correttivi possono essere eseguiti tra le due verifiche se necessario.

12.4.2 Aree agricole e naturali (piazzole TOC, superfici temporaneamente occupate)

- **Durata monitoraggio:** 24 mesi
- **Motivazione:** il recupero della fertilità del suolo e dell'attecchimento vegetazionale richiede tempi più lunghi, soprattutto per le specie erbacee o colture stagionali.
- **Frequenza verifiche:**
  - **6 mesi:** valutazione preliminare di assestamento terreno, drenaggio, stato del topsoil.
  - **12 mesi:** controllo dello sviluppo vegetazionale e parametri chimico-fisici del suolo.
  - **18 mesi:** conferma dell'attecchimento vegetazionale e della continuità funzionale del suolo.
  - **24 mesi:** valutazione finale del recupero agronomico e dell'assenza di criticità.

12.4.3 Tracciato elettrodotto interrato (TOC)

- **Durata monitoraggio:** 24 mesi
- **Motivazione:** le aree interessate dalla TOC sono soggette a possibili assestamenti lineari o locali, pertanto è necessaria un'osservazione prolungata.
- **Frequenza verifiche:**
  - **6 mesi:** rilevamento preliminare delle quote, controllo eventuali depressioni superficiali.
  - **12 mesi:** verifica stabilità morfologica e corretto drenaggio.
  - **18 mesi:** sopralluogo mirato su eventuali tratti critici.
  - **24 mesi:** verifica conclusiva dell'integrità del tracciato e assenza di cedimenti.

12.5 Modalità di rendicontazione

Al termine di ciascuna campagna di monitoraggio sarà redatto un rapporto tecnico di verifica del ripristino, contenente:

- descrizione delle attività svolte;
- risultati delle misurazioni;
- documentazione fotografica georeferenziata;
- eventuali azioni correttive attivate;
- dichiarazione di conformità agli obiettivi del Piano.

I report saranno trasmessi all'Autorità Competente secondo le modalità previste nel provvedimento autorizzativo.

12.6 Conclusione del monitoraggio

Il monitoraggio si intenderà concluso al raggiungimento delle seguenti condizioni cumulative:

- stabilità morfologica verificata;
- funzionalità idraulica ripristinata;

- fertilità agronomica ricostituita;
- copertura vegetale consolidata;
- assenza di criticità ambientali residue.

La conclusione sarà formalizzata mediante relazione finale asseverata dal Direttore dei Lavori / Tecnico incaricato.

13. Analisi delle alternative di ripristino

Nell'ambito della redazione del presente Piano di dismissione e ripristino delle aree di cantiere è stata condotta un'analisi delle possibili soluzioni alternative, con l'obiettivo di individuare l'assetto finale più idoneo a garantire la tutela ambientale, la compatibilità territoriale e la piena fattibilità tecnica degli interventi.

L'analisi ha preso in considerazione la diversa natura delle aree interessate — aree brownfield nel caso del Campus Data Center e della sottostazione elettrica, viabilità esistente e tratti marginalmente agricoli nel caso dell'elettrodotto interrato — valutando per ciascuna di esse le opzioni di ripristino in termini di sostenibilità ambientale, coerenza funzionale e gestione nel lungo periodo.

Una prima alternativa considerata ha riguardato la possibilità di ridurre in misura più estesa le superfici impermeabili nelle aree brownfield, prevedendo la sostituzione di pavimentazioni tradizionali con sistemi drenanti o l'incremento delle superfici a verde rispetto a quanto strettamente necessario per il ripristino delle condizioni ante operam. Tale opzione presenta evidenti vantaggi ambientali, in particolare sotto il profilo dell'incremento della permeabilità dei suoli e della gestione delle acque meteoriche. Tuttavia, una riduzione indiscriminata delle superfici pavimentate non risulta sempre compatibile con le esigenze funzionali e di sicurezza delle infrastrutture tecnologiche, che richiedono aree di accesso e manovra adeguatamente strutturate e stabilizzate. Pertanto, la soluzione adottata ha privilegiato un approccio selettivo, volto a eliminare esclusivamente le superfici temporanee non necessarie e a incrementare la permeabilità ove tecnicamente possibile, senza compromettere l'operatività delle opere permanenti.

È stata inoltre valutata l'ipotesi di un ripristino con carattere migliorativo sotto il profilo paesaggistico, in particolare per le aree brownfield, attraverso l'introduzione di elementi vegetazionali aggiuntivi, schermature verdi e interventi di ingegneria naturalistica. Tale alternativa consente di valorizzare aree precedentemente degradate, migliorandone l'inserimento nel contesto territoriale e contribuendo alla qualità ambientale complessiva. Diversamente, nei tratti interessati dall'elettrodotto in ambito agricolo, un ripristino di tipo trasformativo o con introduzione di elementi permanenti non risulterebbe coerente con la destinazione produttiva dei suoli e con le esigenze di manutenzione dell'infrastruttura interrata. Per tali aree si è pertanto ritenuto più appropriato un ripristino conservativo, finalizzato alla piena restituzione delle condizioni agronomiche ante operam, evitando modifiche strutturali dell'assetto fondiario.

Nel complesso, l'analisi delle alternative ha evidenziato che un approccio puramente conservativo non avrebbe valorizzato le opportunità di riqualificazione offerte dalle aree brownfield, mentre soluzioni eccessivamente trasformative nelle aree agricole avrebbero potuto compromettere la funzionalità produttiva dei suoli. La soluzione proposta rappresenta pertanto il miglior equilibrio tra fattibilità tecnica e tutela ambientale, assicurando la reversibilità degli impatti temporanei, la piena restituzione delle superfici agricole e, ove possibile, il miglioramento qualitativo e paesaggistico delle aree già antropizzate.

Tale configurazione consente di coniugare le esigenze infrastrutturali con i principi di sostenibilità, minimizzazione del consumo di suolo e integrazione territoriale, risultando coerente con gli obiettivi generali di tutela ambientale posti alla base del presente Piano.

14. Conclusioni

Il presente Piano di dismissione e ripristino delle aree di cantiere definisce in modo organico e dettagliato le misure tecniche, ambientali e gestionali finalizzate alla completa restituzione delle superfici temporaneamente occupate per la realizzazione del Campus Data Center, della sottostazione elettrica e dell'elettrodotto interrato di collegamento.

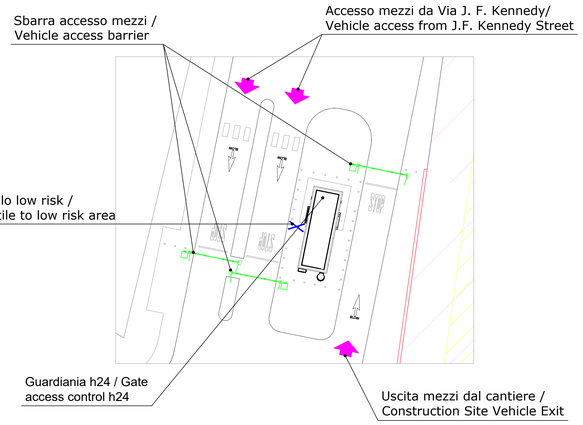
L'impostazione progettuale — che privilegia l'utilizzo della viabilità esistente e delle strade poderali per il tracciato dell'elettrodotto, nonché l'insediamento delle opere principali su aree brownfield — consente di limitare significativamente il consumo di suolo e l'interferenza con superfici agricole produttive.

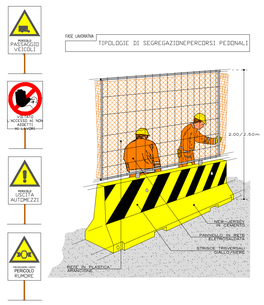
Le misure previste garantiscono:

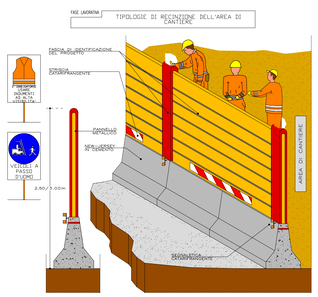
- la completa rimozione delle strutture temporanee;
- la gestione conforme dei rifiuti e dei materiali di risulta;
- il ripristino morfologico e funzionale delle superfici;
- la tutela della fertilità dei suoli agricoli;
- la reintegrazione paesaggistica delle aree interessate;
- il monitoraggio post-operam volto ad assicurare la reversibilità degli impatti.

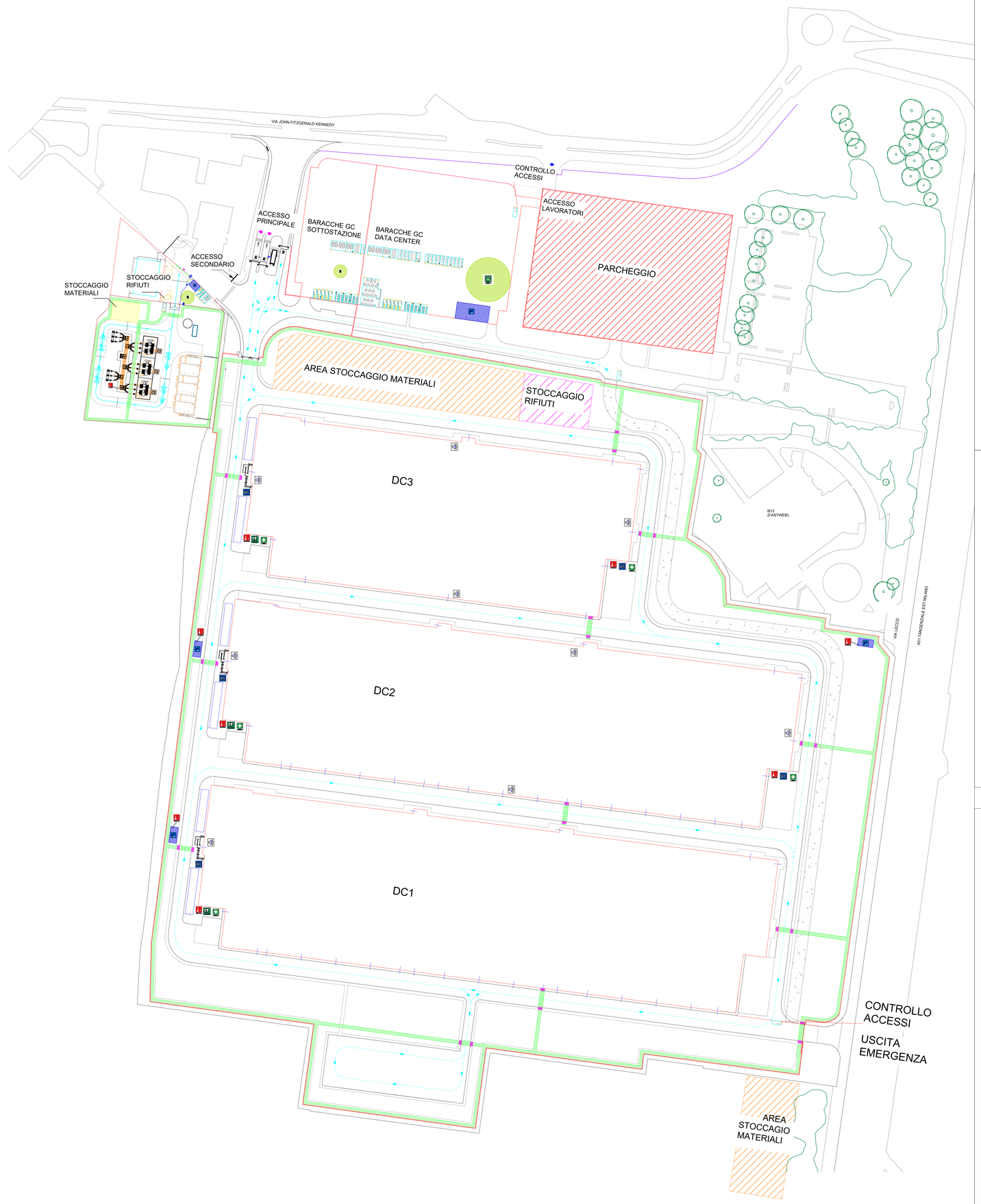
L'attuazione del Piano consentirà pertanto di assicurare la piena compatibilità ambientale dell'intervento, garantendo la restituzione delle aree alle condizioni ante operam o a condizioni migliorative nel caso delle superfici brownfield oggetto di riqualificazione.

1 Particolare guardiania / Security Booth Detail









Legenda / Drawing legend

- Accesso personale / Workers access
- Accesso mezzi / Vehicle access
- Tornello per controllo accessi del personale / Full-height turnstile
- Zona basso rischio / Low risk area - Free DPI
- Percorso pedonale sicuro / Safe pedestrian route
- Bagni chimici / Site portable toilets
- Posizione estintori / Fire extinguisher location
- Punto di raccolta / Emergency assembly point
- Area fumatori con tettoia e posaceneri / Designated Smoking Area with Canopy and Ashtrays
- Recinzione di cantiere / Perimeter fencing
- Recinzione esistente / Existing fence
- Defibrillatore / AED Location
- Cassetta di Pronto Soccorso / First Aid Kit
- Senso di marcia dei mezzi / Traffic flow direction
- Sirene d'allarme centralizzate / Centralized Emergency Alarm Sirens

Esempio tipologia di tornello per il controllo accessi /
Example of access control turnstile type

REV	DATA / DATE	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	IL RICHIEDENTE / APPLICANT	IL PROGETTISTA / DESIGNER

GESTIONE DI PROGETTO
Project Management

L22DC

L22DC è una divisione di:
Lombardini22 S.p.A.
Via Lombardini 22 — 20143 Milano, Italia
T +39 02 365962000F — +39 02 83201397
ufficio.tecnico@l22.it — www.l22.it
Capitale sociale Euro 100 000 i.v.
C.F./P.IVA: 05506600964 R.E.A. 1627099
Sistema di gestione qualità conforme alla UNI EN ISO 9001:2015
Certificato Nr. 50 100 8319 da TÜV Italia

COMMITTENTE / CLIENT:
Kryalos SGR S.p.A

PROGETTO / PROJECT:
Data Center Vimercate (MB)

PROGETTISTA / DESIGNER:
Lombardini 22

OGGETTO / OBJECT:

TITOLO / DESCRIPTION:
Planimetria di Cantiere

DISEGNATO DA: DRAWN BY:	CONTROLLATO DA: CHECKED BY:	DATA/ DATE:	SCALA / SCALE:	DATA REV.:
CS	ML	17/02/2026	N/A	00

FORMAT:	NOME FILE / FILE NAME:	COMMESSA / JOB:	TAVOLA / DRAWING:	REV.:
	Planimetria di Cantiere			

© Lombardini22 S.p.A. E9.DT (rev.-)_(L663/41 A4.2575)